

## I NOSTRI SOLDI



IL DIRETTORE FRANCIOSI:  
«LA PROTESTA DELLE FAMIGLIE  
E' CONTROPRODUCENTE»



Asili nido

## Il futuro

**LE ISCRIZIONI** per i servizi educativi 0-3 anni restano aperte fino al 30 gennaio. Lunedì, dalle 16 alle 17.30, aperti alle visite i nidi d'infanzia La Coccinella, Il Grillo Parlante, Baloo; i centri bambini Volo di Favola e La Giostra. Dalle 17 alle 18.30 i nidi Snoopy, Puettino, Oltrelagiocheria e dalle 18.00 alle 19.30 i nidi Arcobaleno, Ninnipan, Ilulo.

# Crollano i pasti consumati a scuola

## «E' colpa dello sciopero del panino»

L'aut aut di Asp: «Dovremo aumentare i costi o tagliare il servizio»

di MARTINA DEL CHICCA

SCUOLA alla frutta. Dopo lo scuolabus, anche il servizio di refezione scolastica ora traballa. Con l'aumento delle tariffe (fino a leuro e 10 centesimi a pasto per la fascia Isee più alta) e lo 'sciopero del panino' - nato spontaneamente dalle famiglie per protestare contro i rincari - Asp, da novembre ad oggi, ha consegnato 10mila pasti in meno di quelli previsti. «Di questo passo - è chiaro il direttore della pluriservizi Marco Franciosi (nella foto) - saremo costretti a chiudere definitivamente il servizio - una minaccia che si ripercuote sulla possibilità per le scuole di fare il tempo pieno - O ad aumentare ulteriormente i costi, per coprire le spese che il Comune non può sostenere». Ce lo ribadisce quando gli chiediamo chiarimenti sulla nota inviata da Asp a tutti gli istituti comprensivi della città in cui si specifica che «la nostra azienda - si legge nel documento - non intende avallare certe forme di protesta che non risolvono le problematiche economiche degli utenti e che provocano problemi economici seri e occupazionali all'interno di un servizio che per molti genitori è essenziale». Si dà tempo due mesi per tentare, con il Comune, di rivedere le fasce di riduzione e esenzione per cercare di alleggerire il carico sulle famiglie «ma questa manifestazione, pur comprensibile, sta creando seri problemi per la sostenibilità del servizio. Ci vuole un po' di pazienza, il dissesto del Comune purtroppo ha conseguenze dirette su tutti». Capitano giorni in cui per 180 pasti stimati in una scuola, ne vengano richiesti appena 40. I bambini, d'accordo con la direzione scolastica, si arrangiano con un panino o affini; «con questi numeri il personale addetto alla mensa è in esubero», e Franciosi ne ha già parlato con i sindacati. Certo è che da novembre la stangata sui servizi scolastici ha messo in ginocchio tante famiglie, il cui bilancio si regge su equilibri davvero sottili. Giocare così dura e cruda la carta dell'aumento del costo del servizio, o ancora peggio quella dei licenziamenti rischia però di creare una frattura sociale insanabile. Tra genitori che hanno aderito allo sciopero del panino e quelli che non hanno aderito, tra famiglie e lavoratori, tra lavoratori e lavoratori... «Ma Asp - tiene a chiarire un punto Franciosi - è solo il gestore del servizio, e di fatto risponde agli imput del Comune. In questa fase, tutti insieme, dovremmo



cercare di trovare la strada per rendere questa situazione meno pesante e difficile per tutti». E di questo si tornerà a parlare il 28 gennaio nella riunione convocata dal sub commissario Franca Rosa con tutti gli attori della scuola.

**EVASIONE**, un capitolo a sé. Prima che il rincaro della mense, e di tutti i servizi scolastici, diventasse effettivo (dunque ad ottobre) su 1.800 fatture emesse da Asp per la mensa 423 sono rimaste evase. Questo significa che, solo nel mese di ottobre, 1 famiglia ogni 4 (circa) non ha pagato regolarmente. «Nonostante lettere, mail, messaggi inviati ai genitori pregandoli di saldare il conto». Complessivamente nell'arco di un anno Franciosi ha calcolato circa 100mila euro di insoluti «e tutto questo monte di morosità va a pesare sul bilancio di Asp». E una domanda sorge spontanea: ma com'è possibile?



**A MENSA**  
Sono visibilmente calate richieste di pasti a scuola. Per l'Asp è colpa dello sciopero del panino



L'evasione

## La denuncia

**RILEVANTI** i dati sull'evasione resi pubblici dall'Asp. Solo ad ottobre su 1800 fatture, 443 sono rimaste evase. Viene calcolato che in un anno il mancato incasso per l'azienda è di circa 100 mila euro.



Le cifre

## Mancati guadagni

**CON LO** sciopero del panino, secondo Asp, sono venuti a mancare circa 10 mila pasti. In alcune scuole e in alcuni giorni specifici su 180 pasti ne vengono richiesti soltanto quaranta. L'asp: «Non si può andare avanti così»



In fuga

## Lo scuolabus

**PER GLI** studenti non è a rischio solo il servizio mensa, ma come abbiamo già annunciato anche lo scuolabus potrebbe essere al capolinea. L'aumento delle tariffe ha causato un'emorragia di utenti.

**LE REAZIONI** IL SUGGERIMENTO E' DI TAGLIARE GLI STIPENDI ALL'INTERNO DEL CDA

## Il monito di Baldini: «L'azienda non ricatti i viareggini»



«ASP non ricatti le famiglie». Il portavoce del Movimento per i cittadini Massimiliano Baldini (nella foto), replica quasi all'istante al direttore della pluriservizi Marco Franciosi: «La protesta del panino» organizzata da tanti genitori a fronte dell'aumento dei prezzi delle mense scolastiche ha una sua fondata ragion d'essere e Asp non può permettersi di reagire con modalità autoritarie e «ricattatorie» ma deve prendere atto delle proprie carenze ed individuare, di concerto con i genitori, soluzioni adeguate a prescindere dal dissesto del Comune con il quale, è ovvio, c'è da convivere tutti» Parla poi di lotta all'evasione come primo atto, per ristabilire un ordine; «la soluzione - prosegue - non può essere quella in virtù della quale a chi paga regolarmente chiediamo di farsi carico anche di chi è inadempiente. Al contrario, l'Ente pubblico deve prevedere un sistema efficace di recupero degli insoluti. C'è bisogno di far pagare

le tasse a chi non le paga. Lo ha detto il Mef, lo hanno detto i Revisori dei Conti e dobbiamo farlo una volta per tutte, Asp compreso. Mi chiedo, sono stati richiamati i genitori che non provvedono a pagare il dovuto per il servizio mensa?». E infine pone una serie di domande: «chi sono i componenti in carica del Cda Asp (visto che sul sito del Comune è impossibile verificarlo perché sono sempre fermi ai componenti di anni fa)? Ci sono sempre? Chi l'ha mai visti? Cosa fanno di rilevante per meritare i compensi che hanno percepito? Visto che siamo in stato di dissesto non sarebbe meglio cominciare a risparmiare sui loro emolumenti? E' bene che Asp, lo ripeto ancora una volta, prima di intraprendere comunicati dal sapore vagamente «minatorio» verso i genitori che si sono stufati di pagare sempre di più, assuma un atteggiamento diverso e cominci a risolvere i problemi che ha in casa propria».